

Il voto degli italiani all'estero: tra sensibilità politica ed errore strategico

Simone MERIGGI
Università di Szeged

Il due giugno 2005, in occasione della festa della Repubblica italiana, l'ambasciatore d'Italia a Budapest ha inoltrato, agli italiani residenti in Ungheria, una lettera del Ministro per gli Italiani nel Mondo¹, on Mirko Tremaglia.

La lettera, caratterizzata da toni patriottici, fa parte della cosiddetta politica dell'italianità sostenuta, durante il suo settennato, dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi. Per quanto riguarda Tremaglia, la sua è stata una battaglia durata oltre 40 anni, durante i quali ha cercato di far riconoscere i diritti politici a tutti quegli italiani che hanno dovuto lasciare il loro Paese soprattutto per cercare lavoro e una migliore situazione economica.

La vittoria del centro-destra, alle elezioni del 2001, ha permesso a Tremaglia di proporre, questa volta con successo², la legge inerente al voto agli italiani all'estero³. Il lavoro svolto dall'anziano onorevole è descritto da lui stesso in questo modo: "In questi anni abbiamo lavorato per rintracciare e valorizzare le varie anime del genio italico, le capacità degli imprenditori di conquistare i mercati di tutto il mondo, l'abnegazione dei nostri ricercatori, l'estro dei nostri artisti, la bravura dei nostri atleti, la dedizione dei nostri missionari alle comunità dei bisognosi, i risultati raggiunti, dagli amministratori di origine italiana, per ricordare all'Italia ufficiale quanti e quali sono i contributi, soprattutto economici, che i suoi figli lontani, attraverso investimenti e acquisto di beni e servizi, danno all'economia nazionale."⁴

Il desiderio, realizzatosi, di Tremaglia, è stato anche quello di tutta una parte politica, *in primis* del Movimento Sociale Italiano⁵, il partito neofascista nato nel 1946 su iniziativa di ex-combattenti della Repubblica Sociale Italiana. Anche il nuovo partito nato dalla fine del Movimento Sociale Italiano, ossia Alleanza Nazionale, se ha abbandonando tutti i retaggi ideologici del fascismo per proporsi come un partito liberale, ha continuato a credere negli

¹ Lettera dell'onorevole Mirko Tremaglia, Ministero per gli Italiani nel Mondo, prot.3618/05/sp, Roma, 2 giugno 2005.

² La proposta di legge per il voto agli italiani all'estero aveva subito una battuta d'arresto nel 1998.

³ Legge 27 dicembre 2001, n. 459 (Gazzetta ufficiale 05/01/2002,n.4), "Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 5 gennaio 2002, ed inoltre, collegate: D.P.R. n.104 del 2 aprile 2003, legge del 27 gennaio 2006, n.22 e legge del 27 maggio 2002 sulle disposizioni per il completamento e l'aggiornamento dei dati per la rivelazione dei cittadini italiani residenti all'estero.

⁴ Lettera dell'onorevole Mirko Tremaglia, *op.cit.*

⁵ Cfr. Piero Ignazi, *Il polo escluso*, Bologna, Il Mulino, 1989.; *Postfascisti?*, Bologna, Il Mulino, 1994. Marco Tarchi, *Dal Msi ad Alleanza Nazionale*, Bologna, Il Mulino, 1997.

italiani residenti all'estero, cercando continuamente un contatto con loro anche se con una diversa valorizzazione.

Ovvio che a ad ogni livello, sia a quello dirigenziale, sia a quello dei semplici iscritti o a quello dei sostenitori, il risultato ottenuto da Mirko Tremaglia è stato salutato con enorme entusiasmo. Gian Luigi Ferretti, in un suo articolo, descrive così la visita dell'on. Tremaglia in Argentina: "Mirko Tremaglia aveva deciso che il suo primo viaggio istituzionale sarebbe stato in Argentina. (...) la visita era iniziata il 3 maggio (2004 n.d.r) con importanti visite istituzionali e con il conferimento di una *laurea honoris causa* in medicina all'Ospedale italiano. Poi una serie di viaggi all'interno del Paese. Malgrado la scarsa pubblicità ed i frequenti spostamenti d'orario, si era messo spontaneamente in moto il magico *tam-tam* degli italiani in Argentina che dovunque, a Rosario come a Cordoba o Mendoza, accorrevano numerosissimi per accogliere trionfalmente il loro ministro. (...) Poi nel primo pomeriggio un migliaio di italiani con striscioni e bandiere si radunano sotto le finestre dell'albergo inneggiando al Ministro, che dapprima li saluta dalla finestra e poi scende a salutarli. (...) Alle 16, quando vengono aperte le porte, i primi duemila fortunati entrano in un attimo e molte migliaia di persone rimangono fuori dovendosi accontentarsi di seguire l'evento da un maxi schermo. (...) Dentro e fuori il teatro è uno sventolio di tricolori, un tripudio di italianità a quindicimila chilometri dall'Italia. Quando Tremaglia sale sul palco, viene accolto da un boato che fa accapponare la pelle (...) Parla per un'ora e mezza, interrotto dagli applausi. È una dichiarazione d'amore per gli italiani all'estero ai quali ha dedicato tutta la vita (...)”⁶.

Con queste premesse la legge elettorale n.459 del 2001 sembrerebbe portare ad un chiaro risultato in caso di votazioni. I relatori di questa legge hanno pensato di dividere le circoscrizioni elettorali secondo quanto descritto nell'articolo 6:

1. Nell'ambito della circoscrizione Estero sono individuate le seguenti ripartizioni comprendenti Stati e territori afferenti a:

- a) Europa, compresi i territori asiatici della Federazione russa e della Turchia;
- b) America meridionale;
- c) America settentrionale e centrale;
- d) Africa, Asia, Oceania e Antartide.

2. In ciascuna delle ripartizioni di cui al comma 1 è eletto un deputato e un senatore, mentre gli altri seggi sono distribuiti tra le stesse ripartizioni in proporzione al numero dei cittadini italiani che vi risiedono, secondo l'elenco di cui all'articolo 5, comma 1, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

E secondo l'articolo n.8, si chiarisce il sistema delle liste e coalizioni:

2. Più partiti o gruppi politici possono presentare liste comuni di candidati. In tale caso, le liste devono essere contrassegnate da un simbolo composto, formato dai contrassegni di tutte le liste interessate.

Il banco di prova principale è rappresentato dalle elezioni politiche, per il rinnovo del parlamento italiano, fissate per il 9-10 aprile 2006. Agli italiani all'estero, regolarmente iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero⁷, viene recapitata una busta contenente

⁶ Gian Luigi Ferretti, *Trionfo di Tremaglia in Argentina*, in "Area", n. 92, giugno 2004.

⁷ L'Aire è un altro traguardo politico ottenuto da Mirko Tremaglia che aveva permesso ai numerosi italiani all'estero di poter tornare nelle liste dello stato civile, riportandoli nell'anagrafe.

il certificato elettorale, le schede di votazione per il Senato della Repubblica e per la Camera dei Deputati nonché le liste dei candidati della propria ripartizione collegati alle rispettive liste⁸.

Le liste presentate nella ripartizione Europa sono state 11, con i maggiori partiti del centro-sinistra riuniti sotto il simbolo dell'*Unione Prodi*, e quelli del centro-destra senza un unico simbolo ma sotto le rispettive bandiere. Eccezione per il secondo partito del centro-destra, Alleanza nazionale, che preferisce presentare i propri candidati sotto il simbolo *Per l'Italia nel mondo con Tremaglia*, facilmente confondibile con il *Partito degli italiani nel mondo*.

Il numero degli italiani, residenti all'estero, che si sono recati alle urne, è stato del 42,07% pari ad oltre un milione di voti. Secondo Tremaglia "È stato compiuto uno sforzo politico e organizzativo eccezionale, per un avvenimento storico, che dimostra una partecipazione veramente straordinaria al voto. Io sono orgoglioso di quanto è avvenuto, tutto ciò ha il significato di una grande battaglia di civiltà"⁹.

Per il partito di Tremaglia, Alleanza nazionale, alle buone notizie, qualora il 42% di affluenza possa essere considerato veramente un buon risultato, ben presto si sostituiscono quelle cattive, la prima viene dallo spoglio delle schede pervenute da una sede elettorale del Cile, considerato dal centro-destra come un collegio sicuro. In Cile, per quanto riguarda il Senato, Forza Italia risulta il primo partito con il 30% dei voti, il 27% va alla lista delle Associazioni italiane in Sudamerica, il 23% all'Unione di Prodi, i 9% all'Unione dei democratici cristiani e solo il 6.4% alla lista *Per l'Italia nel mondo* di Tremaglia¹⁰.

Sul Secolo d'Italia, l'organo di stampa ufficiale di Alleanza nazionale, i responsabili del partito iniziano a farsi le prime domande e si chiedono se "Essersi presentati agli elettori all'estero – chiamati per la prima volta alle urne e quindi comprensibilmente frastornati – con Lista Tremaglia e Foeza Italia, Udc e Fiamma tricolore e altri simboli ancora non ha pagato. Colpisce che non sia stato riconosciuto a Mirko Tremaglia il successo ottenuto in nome e per conto degli italiani all'estero, quel diritto di voto per il quale si batte da una vita (e con lui tutta la destra italiana) e che mai sarebbe stato concesso se non fosse arrivata la destra al governo e se Tremaglia non avesse speso tutto se stesso nella battaglia."¹¹. In realtà l'analisi politica porta ad altre conclusioni come vedremo.

Tutto il mondo politico guarda alla reazione di Tremaglia che "Non è a Roma, nelle ore del dopo-voto. Resta a Bergamo, facendo la spola tra casa e studio. Poca voglia di parlare, pochissima di apparire. D'istinto, lui che è conosciuto come il parlamentare col cuore, riesce inizialmente a liberare solo uno sbocco di sarcasmo: "Mi fa molto piacere che se ne siano accorti tutti, degli italiani all'estero. Televisioni, giornali, politici: adesso che ci sono i guai, si stanno tutti chiedendo come mai..." (...) ma Ministro, si sente in colpa? "non scherziamo! Che c'entro io? I senatori all'estero sono solo sei." Quelli decisivi."¹² In pochi hanno preso la parola per difendere o consolare l'anziano ministro, tra questi Franco

⁸ *Elezioni del parlamento italiano, voto all'estero per posta, istruzioni per gli elettori*, in "Magyar Nemzet", 27 marzo 2006.

⁹ Valerio Goletti, *Tremaglia: c'è stata una partecipazione straordinaria*, in "Secolo d'Italia", 11 aprile 2006.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ Pt. Ro., *Per il voto dall'estero il Senato va all'Unione*, in "Secolo d'Italia", 12 aprile 2006.

¹² Cristiano Gatti, *La difesa di Tremaglia: "Troppi errori in Italia"*, in "Il Giornale", 12 aprile 2006.

Cardini, uno dei più autorevoli medievalisti italiani, che afferma: “Esigo che sia reso onore a Mirko Tremaglia: onore a questo serio professionista, a questo buon cittadino, a questo politico coerente a se stesso e ai valori cui ha sempre creduto”¹³, ma resta indubbio che a livello numerico il risultato del conteggio finale ha dato, al Senato della Repubblica, all’Unione di Prodi 158 seggi, e al centro-destra 156, un solo senatore si presenta come indipendente, ed è Luigi Pallaro, eletto nella lista Associazioni italiane in Sudamerica raccogliendo i suoi voti quasi esclusivamente in Argentina, Uruguay e Brasile¹⁴.

Nei giornali italiani troviamo le analisi politiche sul risultato elettorale: Errico Novi sulle pagine dell’*Indipendente* descrive come il centro-destra abbia sottovalutato un fatto importante, la “(...) percezione (da parte degli italiani all’estero n.d.r.) di essere in debito coi patronati, le organizzazioni create dai sindacati italiani proprio per tutelare i diritti dei connazionali nelle terre d’Oltremare. Sono i sindacati poi confluiti nelle liste dell’Unione che curano per gli emigrati le pratiche per la pensione (...) e se si sono visti aumentare le pensioni a 516 euro, dal punto di vista di chi vive a Sidney o a Toronto il merito non è di Berlusconi, né di Tremaglia, ma dell’Ital-Uil o dell’Inca Cgil”¹⁵.

Secondo Beppe Severgnini, che conduce un forum su *Corriere.it*, chiamato *Italians*, gli italiani all’estero hanno votato principalmente contro Silvio Berlusconi “(...) per regolare un piccolo conto personale (...)”¹⁶ infatti, secondo l’autore, Berlusconi sarebbe un “detonatore di stereotipi (...) un esplosivo che, maneggiato con delicatezza, risulta inoffensivo. Meglio non scuoterlo, però: altrimenti esplose e può far male”¹⁷. Severgnini basa le sue analisi dalla lettura delle *e-mails* spedite al suo *forum*, e propone le sue ipotesi, o come le definisce lui stesso, delle “impressioni”.

Analisi sicuramente più attinenti alla politica provengono da Gian Antonio Stella, che sulle pagine del “Corriere della Sera” tenta un approccio diverso, partendo addirittura dal fascismo e collegandosi agli scritti della sociologa Amy Bernardy, individuando come errore strategico la scelta delle candidature “(...) tra arrivisti da strapazzo, annoiate miliardarie, illustri sconosciuti, cambia-cavallo-in-corsa.”¹⁸, solo in ultima battuta propone anche un errore strategico alla base della sconfitta, “la scelta di presentare, al contrario della sinistra compatta nell’Unione con un paio di schegge (Mastella e Di Pietro) più liste (...)”¹⁹.

In realtà, se si guarda alla scienza politica, e non alla politica elettorale, appare evidente che c’è stato un errore clamoroso: il centro-destra si è presentato diviso, sotto diversi simboli, e questo ha portato alla sconfitta. E probabilmente l’unico partito, nel centro-destra, che è riuscito ad ottenere quasi ovunque un buon risultato è stato il partito di Berlusconi, Forza Italia, che da solo supera l’intera Unione nel collegio elettorale degli Stati Uniti.

¹³ Franco Cardini, *Sto con il mio amico Mirko*, in “Eco di Bergamo”, 21 aprile 2006.

¹⁴ Rocco Cotroneo, *Pallaro: “Io sto con chi ha vinto”*, in “Corriere della Sera”, 12 aprile 2006.

¹⁵ Errico Novi, *L’autogol di Tremaglia, l’eroe che regalò i voti ai patronati*, in “L’Indipendente”, 12 aprile 2006.

¹⁶ Beppe Severgnini, *Premier, gaffes ed emigrati professionali*, in “Corriere della Sera”, 12 aprile 2006.

¹⁷ *Ibidem*.

¹⁸ Gian Antonio Stella, *Italiani all’estero, l’abbaglio della destra*, in “Corriere della Sera”, 10 maggio 2006.

¹⁹ *Ibidem*.

Il vero sconfitto, è stato il partito di Gianfranco Fini, Alleanza nazionale, che ha permesso a Tremaglia di utilizzare un altro simbolo e nome in sostituzione di quello ufficiale nato nel 1995 a Fiuggi. E sconfitti sono coloro che, all'interno del partito, avrebbero dovuto analizzare in maniera più scientifica l'andamento del voto, tenendo conto del sistema elettorale, e non solo di quello che si poteva dedurre dalle visite ufficiali.

Ma le stranezze legate al voto degli italiani all'estero non riguardano solo il sistema delle coalizioni, ma anche l'andamento del voto: l'Unione di Romano Prodi ottiene un risultato incredibile in Ciad, raggiungendo il 90% dei voti e conquista anche paradisi esotici come le Mauritius e le Seychelles. Anche i partiti di centro-destra hanno il loro paradiso esotico chiamato Bahamas, e "(...) le percentuali bulgare le raggiunge dove sono presenti le missioni militari, Iraq e Afghanistan."²⁰

Il voto degli italiani all'estero presenta anche un altro risvolto, meno folcloristico, quello delle irregolarità, più volte denunciate dal direttore del "Il Giornale", Vittorio Feltri, che hanno trovato riscontro "(...) nel dossier presentato da una candidata dei Democratici di Sinistra in Sudamerica prima eletta e poi sostituita da un rutelliano (...)"²¹, ma questo è un aspetto che riguarda più la magistratura che l'analisi politica.

²⁰ Lu.Ge., *Bahamas di destra, Seychelles di sinistra*, in "Corriere della Sera", 11 aprile 2006.

²¹ Vittorio Feltri, *È vero: hanno alterato il voto all'estero*, in "Il Giornale", 26 maggio 2006.